

L'Italia e le leggi razziali fasciste, una macchia nella nostra storia riscattata da chi «ascoltò l'umano»

I fatti sono noti: nello scorso ottobre alcuni tifosi laziali, seguendo la partita allo stadio Olimpico, nella curva sud (normalmente destinata ai tifosi della Roma, poiché la loro curva era stata squalificata per atti di cori razzisti), hanno ritenuto di lasciare quale “ricordino” della loro presenza piccoli adesivi con l'immagine di Anna Frank con la maglia della Roma, che hanno attaccato a vetrate, seggiolini, pareti. Al di là del gesto, a loro dire goliardico, i tifosi laziali inconsapevolmente hanno infangato la memoria della giovane autrice del famoso *Diario* e milioni di vittime della Shoah.

L'episodio, deprecabile, ha però contribuito ad alimentare il dibattito sul rapporto tra società italiana e antisemitismo. Riferimento cardine, sul piano storico, è il testo legislativo del 17 novembre 1938 n. 1728 sui “Provvedimenti per la difesa della razza italiana”, che unificava i principi fissati il 6 ottobre precedente dal Gran Consiglio del fascismo nella sua celebre “Dichiarazione sulla razza”. Per la prima volta nella storia dell'Italia unita, una legge aveva per oggetto una parte dei cittadini dello stato, identificati sulla base di criteri razziali.

Mario Avagliano, Marco Palmieri **Di pura razza italiana. L'Italia “ariana” di fronte alle leggi razziali** (Baldini & Castoldi, pagine 446), ben descrivono quella che venne definita la “morte civile” per gli ebrei, banditi da scuole, luoghi di lavoro ed espropriati delle loro attività. Scandagliando un'enorme mole di fonti, gli autori cercano, a distanza di 80 anni, di restituirci un'immagine più veritiera dell'atteggiamento della popolazione di fronte alla persecuzione dei connazionali ebrei con sanzioni, obblighi, espulsioni, fino all'internamento e alla deportazione.

Furono molti gli italiani che, a costo della propria vita, vollero aiutare gli ebrei italiani discriminati e vessati. Quella stagione fu caratterizzata da vicende umane intrise di paure, scelte fatali, umiliazioni. Ma numerose storie hanno rivelato lampi di inaspettata bontà, e la volontà di mantenere accese la fiducia e la speranza. **Gioele Dix Quando tutto questo sarà finito. Storia della mia famiglia perseguitata dalle leggi razziali** (Mondadori, pagine 151) e **Mirjam Viterbi, Ben Horin Con gli occhi di allora. Una bambina ebrea e le leggi razziali** (Morcelliana, pagine 80) sono due testi che mettono in luce come la salvezza venne a diversi ebrei dell'epoca da uomini e donne che, contro l'ideologia imperante, seppero ascoltare l'umano che tendendo «una mano, o semplicemente anche con il suo stesso silenzio, è insieme a te».

INTERNET

Disabili in montagna, geoportale del Cai per consentire l'accesso ai sentieri



Sentieri senza barriere sulle magnifiche Alpi Orobie: il Cai di Bergamo ha realizzato il geoportale caibergamo.it, grazie al quale è possibile avere indicazioni mirate per consentire l'accesso ai sentieri da parte delle persone disabili: il portale indica se un itinerario è praticabile da chi è in carrozzina, il grado di difficoltà, i tempi di percorrenza, la mappa...

L'impegno del Cai di Bergamo per l'abbattimento di barriere materiali e culturali è iniziato da molti anni, e non c'è solo il portale. Grazie ai 44 volontari attuali, la sezione bergamasca del Club alpino italiano conduce i ragazzi e le ragazze che frequentano i centri diurni per disabili o i centri socioeducativi della città su per le montagne, superando insieme i punti che presentano qualche difficoltà. Alcuni di questi utenti sono ormai affezionati e vanno tutte le settimane lungo i sentieri accessibili.

Il Cai di Bergamo non è il solo a realizzare queste iniziative per le persone disabili: sono diverse le associazioni e i comuni montani impegnati su questo fronte.



LIBRIALTRILIBRI



Luigi Gioia La saggezza del monaco (Edb, pagine 188).
Chi è il monaco?

Vari aspetti del monachesimo possono ispirare la vita ecclesiale: l'evangelizzazione, il celibato e la castità, la leadership, la sofferenza e la prova, l'esperienza di Dio, la riforma delle strutture e l'attività teologica.



Pierluigi Dovis, Filippo Monge Gestire il dono: Il management

del non profit (Giappichelli, pagine 94). Garantire sicurezza e benessere dei cittadini è prerogativa della società e se oggi è facile ricevere, più difficile è “gestire” la generosità. Analisi di esperienze efficienti.



Beatrice Immediata Camminiamo con loro (Paoline, pagine 416).

365 santi, uno per ogni giorno dell'anno. Profili, storie e percorsi diversi l'uno dall'altro, ma accomunati dal fatto di essere testimonianza di fede in Cristo e modello per il credente.